

“Là, dove volano le farfalle liberate”

Ogni grande viaggio inizia con un piccolo passo; non è così il pensiero: Piccoli pensieri sono l'inizio di piccole azioni. Così pensare in piccolo rende per un certo periodo di tempo ancor più confortevole “la zona conforto”. Nel prosieguo ammoscia l'animo e lo rende disponibile alla rinuncia e alla rassegnazione.

Ma.Bo.

Qualche tempo fa stavo parlando con un mio amico, Alberto Merlati e gli stavo presentando la nostra associazione e i nostri progetti, in particolare quello di *“Aiutiamo i giovani ad aiutarsi”*. Al termine dell'incontro, Alberto dopo avermi ascoltato molto attentamente, mi disse che condivideva le finalità del progetto e le possibilità di dare ai giovani un aiuto concreto, utile anche per il loro futuro. Al momento di salutarci, Alberto mi disse: *“Vorrei dirti un'ultima cosa: ho sempre pensato che la cosa più importante nella vita è aiutare gli altri e l'ho sempre fatto; la tua associazione ha potenzialità favolose perché vedo che avete un atteggiamento pulito, riguardo all'aiutare gli altri. Pensa in grande”*.

Lì per lì rimasi piuttosto sorpreso da quell'uscita di Alberto e mi gratificai anche un po', in quanto del *“pensare in grande”* ne avevo sentito parlare per la prima volta nel 1976 da Marcello Bonazzola e che nella mia ormai lunga vita ho sempre fatto, del *“pensare in grande”*, un faro costante.

Mi rimase però una domanda: *“Perché me lo ha detto?”*, visto che la sensazione che mi era arrivata da quella frase era qualcosa del tipo: *“Sì, quello che fai con la tua associazione è molto interessante e bello, i progetti che sviluppate potrebbero espandersi a macchia d'olio, ma per realizzarli occorre che chi ci lavora, tu per primo, abbia una visione chiara delle possibilità di espansione”*.

Così, su quella frase di Alberto ho voluto *“lavorarci sopra”*; tanto, mi sono detto, ho sempre con me la *“voce che ride”* e che mi aiuta a non essere né troppo serio e duro con me stesso né troppo superficiale e indulgente.

Tralascio lo svolgimento del lavoro e vado alla conclusione: Alberto aveva visto giusto. Lui non sapeva niente del mio passato e del mio impegno pluridecennale e aveva parlato per quello che vedeva in quel momento, forte dell'esperienza maturata nella sua vita con progetti educativi nazionali e internazionali.

Non stavo sviluppando un pensiero al meglio delle mie possibilità; stavo pensando in piccolo. Certo, avrei potuto dirmi che sto vivendo un momento particolare, che sono diventato nonno, che una certa stanchezza comincia a farsi sentire sempre più insistente, che il lavoro di avvocato mi assorbe come quello di presidente dell'associazione, che la società oggi vive un momento particolare ecc. ecc. (come sappiamo le scuse e gli alibi possono essere praticamente infiniti).

È vero; sviluppare me stesso al meglio delle mie capacità e distribuire la Dinamica Mentale Base di Ma.Bo. ovunque, per la mente a 360°, per il cuore a 365° e anche più, è sempre stato, dal 1976, il mio *“sogno impossibile”*.

- *E questo, cosa c'entra con la nostra associazione?*

Te lo dico subito: quando nel 1976 incontrai il mio "*sogno impossibile*" non fu perché dopo avere conosciuto D.M.B. iniziai per primo a darmi da fare per volermi bene e per condividere più prati verdi possibili, ma, al contrario, fu perché feci mia la proposta di Marcello di condividere il suo "*sogno impossibile*" con chiunque altro avesse voluto dividerla.

Via via, negli anni, alcuni hanno accettato la proposta (di crescere e migliorare anche relazionandosi con gli altri in maniera "dinamica"), altri no; e sempre nella libera scelta di ciascuno.

Così faccio mio il "*Pensa in grande*" di Alberto e lo giro, per il 2024, anche a te: "*Pensa in grande*" e inizia subito, un passo alla volta, nella direzione della cima, anche quando non la vedi. E la cima può di volta in volta essere: lavorare al tuo meglio anche se il lavoro non ti piace e se nessuno si accorge o ti riconosce quello che fai; dedicarti del tempo per migliorare te stesso e riempire la tua bottiglia anche se ti costa fatica; in famiglia e con gli altri, vedere l'altro al suo meglio anche quando non si mostra tale; in associazione presentare due nuovi soci nell'anno o aprire nuovi "fronti" anche se incontri dei rifiuti; in generale, imparare a distinguere le stelle vive da quelle che sono già morte e che sono solo luce riflessa, non autoalimentata.

A quel punto, assolto al tuo dovere di "*pensare in grande*" potrai entrare di diritto nel gruppo dei "*sei in gamba, nonostante te*" e vivere con gioia questa apparente "*imperfezione*" finalmente libero di essere chi sei, senza dover spiegare e giustificare quello che fai e perché lo fai.

Per quest'anno basta così. Grazie di esserci stato e, se vuoi, rivediamoci anche l'anno prossimo per continuare a costruire i nostri "*pensieri in grande*", che qualsiasi essi siano, sono e saranno comunque colorati; dei colori che vorrai tu.

Buon Natale a te e ai tuoi cari, anche da parte del Consiglio Direttivo.

Carlo Spillare
Presidente di I.S.I.

P.S.: per quanto riguarda il rinnovo della quota associativa per l'anno 2024, la stessa rimane invariata a 100 euro, con il limite di 200 euro per gruppi famigliari da due soci in su. Chi ha la quota che scade potrà rinnovarla, entro il 31 gennaio 2024, con bonifico bancario intestato a I.S.I. Vicenza IBAN IT59X030691188610000002559 Banca Intesa Sanpaolo. Per il pagamento con altre modalità (contante o assegno) puoi contattare la nostra sede (0444-301660 istitutoserblin@villaggioglobale.com).